

Bruxelles, gennaio 2014

10 proposte per combattere il dumping sociale e tutelare i lavoratori

L'Europa sta affrontando una serissima crisi sociale, per affrontare la quale si sta promuovendo anche la mobilità come mezzo per alleviare i problemi. Il Gruppo S&D su questo tema è sempre stato un difensore della possibilità e promozione degli spostamenti interni all'Unione, pur volendo assicurare l'uguaglianza e giustizia di trattamento.

Riteniamo che al centro del mercato unico debbano necessariamente stare i principi di equità lavorativa, equità di diritti e di competizione equa.

La situazione europea attuale non rispecchia questi diritti, per questo noi abbiamo sviluppato 10 proposte:

1. **Alti standard sociali e lavorativi:** richiediamo la creazione di un **salario minimo**, anche, se necessario, tramite una cooperazione rafforzata.
Chiediamo inoltre un aumento del salario minimo legale nei paesi in cui sia ritenuto necessario dalle organizzazioni sindacali. Siamo inoltre decisi a impegnarci per un **reddito minimo garantito**.
2. **Revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori:** attualmente la direttiva è uno strumento per maltrattare i lavoratori e minare le condizioni lavorative e sociali nei paesi ospitanti. Questa deve tornare al suo ruolo di lotta al dumping sociale e di garanzia del rispetto dell'uguaglianza. Serve una vera revisione, in particolare per quanto riguarda il diritto fondamentale alla contrattazione collettiva e alle azioni collettive.
3. Una **forte direttiva applicativa sul distacco dei lavoratori:** la direttiva di applicazione deve rafforzare la protezione dei diritti dei lavoratori distaccati, chiarendo le regole e gli obblighi che le aziende devono rispettare nel distaccare i lavoratori in altri Stati Membri. In particolare chiediamo che gli Stati Membri abbiano la possibilità di imporre regole e la creazione di un sistema obbligatorio di responsabilità congiunta che copra tutta la catena di sub-fornitura.
Per evitare abusi inoltre si dovrebbe individuare una chiara definizione di "impiegato temporaneamente".
4. Una **legge contro il social-dumping:** il dumping sociale è una parte integrante della competizione scorretta e di conseguenza si dovrebbero implementare disposizioni per combatterlo. Si dovrebbero dare maggiori poteri investigativi alla Commissione su questo tema.
5. **Responsabilità chiara e limiti alla sub-fornitura:** ci deve essere un regolamento europeo che stabilisca delle regole di responsabilità chiare per le catene di sub-fornitura, vietando l'utilizzo di compagnie di comodo e assicurando uguali diritti per i lavoratori. Le aziende che violino le condizioni lavorative andrebbero sanzionate e registrate a livello centrale.

Chiederemo anche una definizione della attività principale di un'azienda.

6. **Ispezioni efficaci:** le ispezioni devono venire coordinate a livello europeo e deve venire creato un ispettorato transfrontaliero. Serve creare una **piattaforma permanente per i casi di traffico per lo sfruttamento del lavoro**. Per semplificare il lavoro degli ispettori, deve venire creato un **documento elettronico europeo che contenga le informazioni lavorative e di previdenza sociale dei lavoratori**.

7. **Informazioni allargate e diritti di consultazione:** si deve adottare una direttiva che permetta la creazione di strutture di dialogo sociale inter-aziendale, in cui i lavoratori di tutte le aziende sub-fornitrici siano rappresentate per affrontare i problemi comuni. I rappresentanti dei lavoratori devono avere diritto di venire informati sull'uso di lavoratori in "sub-fornitura" e di contattarli per fornire loro adeguate informazioni e suggerimenti.

8. **Una migliore protezione dei lavoratori:** secondo il Trattato dell'Unione Europea e la Carta Europea dei diritti fondamentali, **l'Unione deve promuovere il dialogo sociale, il diritto alla contrattazione collettiva, il diritto all'informazione e alla consultazione dei lavoratori e quello a condizioni lavorative giuste**. Di conseguenza l'Unione dovrebbe favorire la sindacalizzazione dei lavoratori.

9. **Una politica giusta di migrazione:** il principio di equal trattamento per i cittadini è fondamentale. Si dovrebbero eliminare i fattori di vulnerabilità dei migranti, questo obiettivo potrebbe venire meglio raggiunto attraverso la proposta di una direttiva quadro sulle condizioni lavorative e sull'uguale trattamento per i cittadini di paesi terzi. Gli accordi commerciali firmati dalla UE, che prevedono schemi di migrazione temporanee, devono prevedere l'applicazione efficace del principio di trattamento equo.

10. **Maggiore Responsabilità Sociale d'Impresa:** una legislazione europea sulla Responsabilità Sociale d'Impresa permetterebbe di fornire una soluzione molto più efficace degli schemi volontari.